

UNA NUOVA INIZIATIVA: AI POVERI IL CIBO DEI VIP DEL DALL'ARA

# Nasce il Bologna "Social Club"

Francesca Menarini: «Una goccia che può diventare un fiume»

di MASSIMO VITALI

—BOLOGNA—

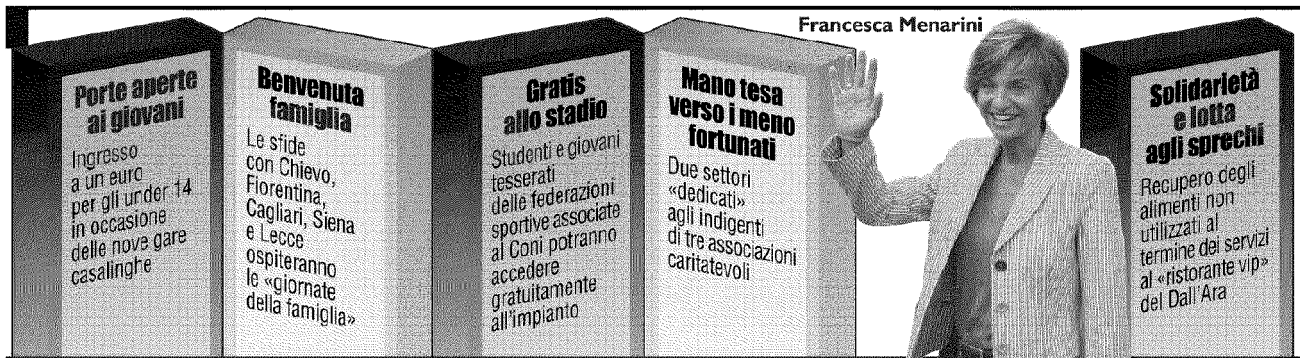
«E' UNA PICCOLA goccia, che però può trasformarsi in fiume», conia lo slogan Francesca Menarini. Dopo il Dall'Ara che apre le porte agli indigenti (gli ospiti degli enti caritativi di Bologna), ecco la filiera del recupero del cibo in eccedenza. Si chiama responsabilità sociale d'impresa: ed è il pane di cui si nutrono da sempre i Menarini con la Cogei, l'azienda di famiglia. Di pane, specie in questo periodo di crisi dove molte famiglie faticano ad arrivare alla quarta settimana, ce n'è sempre meno: e allora perché sprecare quello che ogni domenica serve a deliziare la mensa degli appassionati del pallone? Detto e fatto.

Nasce così «Lo spreco in fuorigioco», iniziativa che ha come obiettivo il recupero degli alimenti non utilizzati che ogni domenica al Dall'Ara riempiono i vassoi della Terrazza Bernardini: cibo per ric-

chi (gli abbonati della tribuna Platino) che finisce direttamente sulla tavola dei più indigenti (gli enti caritativi di Bologna).

A farsene carico sarà «Last Minute Market», costola del dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie dell'Università di Bologna che già da qualche anno opera nell'ambito della grande distribuzione per raccogliere gli «scarti» di super e ipermercati. «Non si tratta di avanzi protesta bonariamente Andrea Segrè, preside della Facoltà di Agraria e deus ex machina del progetto. E' solo un modo per trattare meglio il consumatore senza potere d'acquisto».

**NEL PIANETA** calcio è una novità assoluta, che il club rossoblù tiene a battesimo con la collaborazione dell'Opera Padre Marella e della Carpigiani, l'azienda bolognese che esporta in tutto il mondo le sue macchine da gelato. «La consapevolezza del valore del cibo è fondamentale», ha detto ieri Francesca Menarini presentando l'iniziativa a Casteldebole. E anche lo spreco può diventare una risorsa utile per chi non ha possibilità». Meno a suo agio, il presidente, nel rintuzzare le molte domande sul mercato. «Abbiamo un mese di tempo per intervenire: non dobbiamo farci prendere dal panico né dalla fretta, che in questi casi è una cattiva consigliera. Pazzini ci piace, ma non c'è solo lui. Ai tifosi dico di stare tranquilli: in questo momento consideriamo prioritaria l'attenzione verso la squadra. Ma non sarà una compagna acquisti spregiudicata, tanto per...». Traduzione libera: nessuna follia, ma solo spese mirate. C'è spazio anche per una riflessione sul nuovo stadio: «Non abbiamo né acquistato né opzionato terreni». E il caro, vecchio Dall'Ara che fine farà? «Ci penserà il sindaco», risponde d'istinto la Menarini, dimenticando per un momento l'esistenza della convenzione, in essere fino al 2028, tra il club rossoblù e il comune di Bologna per la gestione dell'impianto. Correzione obbligata del tiro: «Voglio dire che non saremo noi a deciderne la destinazione. Se ne parlerà a tempo debito con gli interlocutori istituzionali».



**SULLA SQUADRA**  
«Pazzini ci piace ma non c'è solo lui  
Ai tifosi dico di stare tranquilli»

